

Il presidente della commissione Attività produttive della Camera ed esponente del "tavolo dei volenterosi" accoglie le richieste di Pascolo (Unione artigiani)

Sburocratizzare: per Cappezzone è possibile

«Vogliamo eliminare anche l'autorizzazione preventiva per l'apertura delle aziende»

di STEFANO POLZOT

Sburocratizzare il rapporto tra istituzioni e imprese. E' l'appello lanciato dal presidente dell'Unione artigiani, Silvano Pascolo, in occasione dell'incontro promosso dai Radicali friulani con Daniele Cappezzone, presidente della commissione Attività produttive della Camera ed esponente di punta del "tavolo dei volenterosi" che punta ad affermare un programma di riforme.

«Sarebbe possibile tappezzare l'intera sala - ha detto Pascolo all'interno dell'auditorium della Regione - con i moduli burocratici che le aziende devono compilare in un anno. La sburocratizzazione è un problema centrale che va nel senso dell'eliminazione di tutti gli adempimenti formali, un'opera tanto più importante quanto sono piccole le imprese».

Un concetto che Cappezzone ha condiviso. «Una delle nostre proposte - ha affermato riferendosi al tavolo dei volenterosi che unisce parlamentari di centro-destra e centro-sinistra - è di eliminare l'autorizzazione preventiva per l'apertura delle aziende. Saranno i controlli successivi ad accertare che gli adempimenti sono stati effettuati».

Ma per Cappezzone è necessario incidere anche sulle liberalizzazioni di sostanza. «Non basta l'azione

del Governo Prodi - sostiene - che interviene su tassisti, estetisti e barbieri, quasi a voler agire sempre sulla base elettorale dell'avversario. E' necessario che si occupi di sindacato, cooperative e municipalizzate». Dall'altro lato «buona parte degli esponenti del centro-destra non chiedono di più sul fronte delle riforme, anzi tendono ad arretrare».

In apertura di incontro il direttore di Tpn, Gigi di Meo, ha coinvolto nel dibattito l'ex parlamentare Michelangelo Agrusti e il leader di Cittadini per il presidente, Bruno Malattia. Il primo ha sostenuto che c'è necessità di una rottura con il passato, «mentre dal congresso di Ds e Margherita giungono parole incomprensibili». Secondo Malattia «in presenza di una classe politica che tende ad autopertuarsi, elite professionali e sociali non trovano espressione dei partiti».

ORDINI PROFESSIONALI

Opere pubbliche, contestata la normativa sulla progettazione



Architetti e ingegneri si trovano d'accordo nel contestare la normativa nazionale e regionale sulla progettazione delle opere pubbliche. «Le discutibili recenti modifiche alla legge regionale su appalti e incarichi professionali - affermano gli Ordini di ingegneri e architetti - evidenziano la

necessità di una completa riscrittura delle attuali norme e regolamenti. Il velleitario ingresso, voluto dal Governo, delle prestazioni professionali in un libero mercato senza regole sta promuovendo disattenzione alla qualità e creando spazio a un mercato dove la libera professione viene mortificata».

Gli Ordini contestano la situazione in cui versano le amministrazioni pubbliche e sottolineano la difficoltà dell'inserimento dei giovani in un corretto contesto lavorativo. «Si avverte quindi la necessità - continuano i professionisti - di programmare entro breve un incontro per mettere insieme le reciproche esigenze di tutti i tecnici interessati alle opere pubbliche al fine di trovare insieme quelle regole che altri non hanno saputo dare. Con questo spirito si è deciso di ricercare il coinvolgimento di tutti gli Ordini e i Collegi provinciali delle professioni tecniche».



Tribunale sorvegliato, foto d'archivio

«In merito all'articolo apparso in data 19 aprile 2007, in cui si dava conto del funzionamento del metal detector presso il Tribunale di Pordenone, e della scoperta e denuncia di 8 persone che si accingevano a entrare in possesso di coltelli, si evidenzia che la persona ritratta nella foto pubblicata a centro pagina nulla aveva a che vedere con la notizia ivi data e che pertanto lo stesso non è in nessun modo coinvolto nelle vicende di cui all'articolo

suddetto, risultando lo stesso del tutto estraneo a tali fatti». Questo il messaggio che ci ha chiesto di pubblicare l'avvocato Manlio Cescutti a nome di un suo cliente. Richiesta che noi accogliamo, anche se c'è da dire che dalla didascalia ("Funziona il servizio di sorveglianza installato a protezione dell'ingresso del tribunale") si poteva già evincere che la foto utilizzata era d'archivio e non legata direttamente al fatto di cronaca.

IMPRESA IN GONDOLA



E' partito ieri mattina dall'imbarcadero del Noncello Vittorio Orio, noto in Italia e non soltanto per le sue imprese. Il suo obiettivo stavolta è quello di percorrere i 150 chilometri che separano Pordenone da Venezia in gondola, con un solo remo. L'arrivo in piazza San Marco è previsto per la mattinata del 25 aprile

L'Osmer: sarà un mese secco e caldo. Non era mai accaduto da cinquant'anni a questa parte

Caldo, aprile verso il record

Temperature simili a quelle del 1961 e poca pioggia come nell'82

di ENRI LISETTO

Potrebbe profilarsi un aprile da record, almeno per quanto riguarda la situazione meteorologica. E anche questo weekend si profila con temperature e tempo da piena estate, secondo quanto dimostrano i dati storici dell'Osmer.

Nei primi venti giorni del mese sono caduti soltanto 3 millimetri di pioggia (4 a Udine, 1 a Gorizia e nessuno a Trieste) mentre la temperatura media è stata di 15,4 gradi (15,1 a Udine, 15,8 a Trieste e 15,3 a Gorizia).

Il mese record, da quando esistono statistiche e archivi, è quello di aprile 1982 quando

scesero 12 millimetri di pioggia in un mese completo (per aprile 2007 sono stati conteggiati, naturalmente, solo i primi 20 giorni) a Pordenone (2 a Udine, 8 a Gorizia e 15 a Trieste) mentre la temperatura media (record, nell'aprile 1961) fu di 15,8 gradi nel Friuli occidentale (15,6 nel capoluogo friulano, 16,2 in quello regionale e 15,2 in quello isontino).

Nelle prime due decadi di questo aprile le piogge in regione sono state sostanzialmente nulle mentre le temperature medie su pianura e costa si sono attestate tra i 15 e 16 gradi e quindi circa 3 gradi oltre la norma. «Appare quindi quasi certo - ha spiegato il direttore del-

l'Osmer, Stefano Micheletti - che questo aprile avrà la particolarità di essere contemporaneamente secco e caldo come nessun altro almeno da 50 anni. Infatti, se si analizzano gli ultimi 50 anni di dati, si osserva che solo nell'aprile del 1982 non aveva praticamente piovuto in regione e che solo nel 1961 avevamo avuto un mese caldo come questo; ma le due cose non erano avvenute assieme come quest'anno».

Su diverse località della regione c'è inoltre il rischio concreto anche di battere entrambi i record e quindi sia del caldo del 1961 che del secco del 1982.

E anche questo fine settimana

sull'Europa centrale e sull'Italia staziona un vasto anticiclone. Dopo un modesto fronte atlantico che intorno a martedì interesserà l'area alpina, già da mercoledì l'anticiclone tornerà a rafforzarsi favorendo la stabilità anche nella seconda parte della prossima settimana.

L'Osmer prevede, infatti, che, al di là di qualche rovescio o temporale, intorno a martedì, sui monti e forse localmente anche in pianura, per il resto le condizioni di assenza di piogge significative e di temperature decisamente alte per la stagione proseguiranno probabilmente anche la prossima settimana.